

SILVIA CALAMANDREI: LA NIPOTE DI PIERO, UNO DEI PADRI DELLA COSTITUZIONE

# Ricordare i grandi valori della resistenza

**S**ilvia Calamandrei è la nipote di Piero Calamandrei, illustre giurista e uno dei padri della Costituzione italiana. Figlia di Franco e Maria Teresa Regard, entrambi partigiani del Gap di Roma, ha concesso un'intervista al giornale per presentare l'autobiografia di sua madre, appena uscita nelle librerie.

**Il suo incontro con Cinisello Balsamo risale alle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della morte di suo nonno Piero. Cosa le è rimasto di quell'esperienza?**

«Considero l'incontro con Cinisello Balsamo, e con le persone che mi invitarono in questa città, una pietra miliare che ha aperto l'annata dedicata alle rievocazioni dei 50 anni della morte di mio nonno Piero. Era il 2005, si discuteva in Italia sul referendum della Costituzione e ricordo il fervore intellettuale di quei giorni. Le mie visite in questa città non sono state solo celebrative, ma rappresentano la testimonianza di un impegno che da Cinisello Balsamo si è trasmesso ad altri comuni, ad altre scuole del nostro Paese. E' stato un punto di partenza "dal basso" per portare avanti questa volontà di memoria e di difesa dei valori della Costituzione e della Resistenza».

**Cosa ha significato per lei essere figlia di due partigiani? L'attività politica dei suoi genitori ha condizionato, fin dall'infanzia, la sua vita portandola anche all'estero. Cosa ricorda di quel periodo?**

«Avere quei genitori mi ha segnato moltissimo. Sono nata a Milano, nel quartiere Corvetto. Nell'immediato dopoguerra ci siamo trasferiti a Roma. Poi siamo andati a Londra e in Cina nel 1953. I miei, essendo partigiani italiani, furono accolti benissimo, gli stranieri in Cina

erano pochi e i partigiani venivano considerati simili agli eroi della Resistenza cinese. Cominciammo ad assistere alla costruzione di un paese libero, una nuova democrazia, una nuova giustizia sociale. Vivevamo in un albergo di Pechino, dove alloggiavano anche i giornalisti corrispondenti delle maggiori testate mondiali. Ho frequentato le scuole cinesi e mi sentivo fiera di essere figlia di partigiani italiani».

**La sua nuova attività di ricerca è dedicata agli scritti dei suoi familiari. Perché queste memorie di sua madre?**

«A partire dagli anni '80, dopo la scomparsa di mio padre, mi sono dedicata a riprendere le sue memorie, prima un diario della resistenza romana e poi un diario in cui si interrogava sulla crisi degli ideali che l'avevano nutrito e nei quali era cresciuto. Mia madre mi ha aiutata e in quegli anni era impegnata a testimoniare nelle scuole la sua esperienza di donna della resistenza. A 10 anni dalla morte di mia madre ho deciso di far pubblicare i suoi scritti, una doppia autobiografia, una prima ufficiale e una memoria privata. Mi hanno fatto piacere le parole, citate dal giornalista Alessandro Portelli, dette da mia madre all'età di 20 anni, poco prima di partecipare ad una manifestazione del 25 aprile a Roma: -sono andata a manifestare a Porta San Paolo non perché me lo diceva il partito ma per difendere la mia Patria-. Una frase che riflette la spontaneità e l'adesione di una giovane donna ai valori della resistenza che vedo presenti ancor oggi in molti giovani italiani e questo mi inorgoglisce».

Maria Teresa Regard, **Autobiografia 1924-2000**, Franco Angeli Editore, 2010, pp.160, 18,00

